

SudOnline

Le notizie del giorno



Crotona, via Oddo torna Stroppa



Oggi torna la serie A C'è Napoli-Bologna

Siria, il pericolo è la turchia

“Chiesta la protezione del regime per fronteggiare i turchi”. Svoltata nel Nord della Siria, dove la decisione del presidente americano, Donald Trump di ritirare le truppe Usa sta dando luogo a un cambio degli assetti che potrebbe anche portare a un ribaltamento delle alleanze. Sicuramente, per lo Ypg, l'unità di protezione popolare, braccio armato dei curdi siriani, se prima l'alleato numero uno era il capo della Casa Bianca, ora la speranza diventa il presidente siriano Bashar al-Assad. L'esercito siriano posiziona le proprie truppe attorno alla cittadina curda di Manbij, un centinaio di chilometri a est di Aleppo ed estremo avamposto occidentale della regione di autogoverno curdo in Siria, meglio nota come Rojava. Da Ankara il presidente Recep Tayyip Erdogan replica che si tratta di «un'azione di pressione psicologica» da parte del regime di Bashar Assad. A suo dire «la situazione resta incerta»

Egitto, bomba sui turisti

«Visitate le meraviglie delle Piramidi dopo il tramonto». Una gita come s'è tornati a organizzarne centinaia al giorno, al Cairo, da quando i visitatori hanno vinto la paura. Invece, rieccolo: il terrorismo è tornato dalle sabbie in cui ci s'illudeva d'averlo sepolto. L'esplosione, dopo le 5 ora italiana e a 2,5 chilometri dall'ingresso al sito archeologico di Giza. Un autobus di turisti vietnamiti è saltato in aria per un ordigno artigianale su strada alle 18,15 ore locali, 17,15 ora italiana, uccidendo tre turisti e la guida egiziana. Il pullman trasportava in tutto 14 persone, di cui 10 sono rimaste ferite. Dall'inizio del mese il ministro dell'Interno aveva annunciato l'aumento della presenza delle forze di sicurezza nelle vicinanze delle chiese in previsione delle festività natalizie, temendo nuovi attacchi da parte dell'Isis nei confronti della minoranza cristiana.

Come funziona il nuovo condono

Un mini-condono destinato solo ai contribuenti in difficoltà. La sanatoria con il meccanismo del “saldo e stralcio” per le cartelle esattoriali emesse fra il 2000 e il 2017 è una delle novità della manovra economica. Ecco come funzionerà e quali sono i punti critici del provvedimento.

A chi è diretto. In primo luogo, possono accedere al condono solo i contribuenti che hanno dichiarato i redditi anche se poi non sono riusciti a versare le relative imposte. Non si tratta, cioè, di un condono “tombale”.

Potranno essere sanate le imposte oggetto di cartelle di Equitalia o di altro agente. Ci si potrà mettere in regola anche con i contributi dovuti all'Inps (anche dei lavoratori autonomi) o alle casse previdenziali professionali, “con esclusione di quelli richiesti a seguito di accertamento”.

Per accedere alla sanatoria bisognerà presentare il modello Isee 2019. Sono previsti tre scaglioni di reddito, con differenti aliquote per fare definitivamente pace con il fisco.

Continua a leggere



Giarre, uccide la moglie perchè geloso dei social



Benevento, killer pagati per uccidere il pedofilo

Manovra, ultimo giro di boa: rissa e insulti a Montecitorio

Risse e insulti. Lancio di faldoni. Accuse di «comportamenti pila-teschi e farisaici».

Il penultimo atto della manovra economica in discussione nell'Aula di Montecitorio trasmette immagini quasi da curva di uno stadio, con le opposizioni che invocano la discussione di merito del disegno di legge (non avvenuta) e chiedono il ritorno in commissione Bilancio e la maggioranza che vota e bocchia la richiesta. In mezzo il presidente della Camera Roberto Fico che ricorda come «il 31 dicembre si avvicina, e questa legge non può arrivare al presidente della Repubblica il primo gennaio». La manovra economica diventerà legge domani. Al terzo passaggio parlamentare. Dopo tre voti di fiducia consecutivi posti dal governo. Marco Buti, direttore generale per gli Affari economici e finanziari della Commissione europea, spiega in una lettera al Corriere della Sera le scelte dell'organismo europeo in merito al confronto sulla legge di Bilancio presentata dal nostro governo. Compete infatti alla Commissione sorvegliare i saldi di bilancio dei Paesi dell'Unione, in modo da prevenire e, se necessario, correggere disavanzi eccessivi. Invece, la composizione del bilancio (cioè le specifiche misure della manovra) resta sotto la responsabilità dei Paesi e dei rispettivi Parlamenti nazionali. L'Italia non costituisce un'eccezione in tal senso.

Giuseppe Conte non esclude un rimpasto

Giuseppe Conte arriva alla sua prima conferenza stampa di fine anno confortato dall'esito positivo delle trattative con l'Europa ma deve mediare tra posizioni distanti e complesse e finisce per inciampare in qualche gaffe, che obbligano la Comunicazione a precisare. Conte rivendica risultati raggiunti, nega che la manovra sia stata dettata da Bruxelles e non esclude né tagliando del contratto né rimpasto di governo. Quanto al primo, spiega che potrebbe essere utile «per vedere cosa fare meglio e inserire nuove misure». Il rimpasto, parola dal sapore antico, viene preso in considerazione come «periodo ipotetico del terzo, quarto o quinto grado». Se fosse prospettato - spiega il premier - lo valuteremo: «Spero sia condiviso, che non destabilizzi. Ma siamo nel periodo ipotetico del terzo, quarto grado». Sembra un “forse”, ma a correggere, a dire non se ne parla, arriva un comunicato di Palazzo Chigi.

Confermato l'obbligo di dimora a Oliverio

E' stato respinto il ricorso presentato dalla difesa del Presidente della Regione, Mario Oliverio. Il Tribunale del riesame di Catanzaro ha confermato la misura dell'obbligo di dimora a San Giovanni in Fiore emessa nell'abito dell'inchiesta “lande desolate” che riguarda due appalti nel Cosentino.

Oltre all'abuso d'ufficio al governatore viene contestato il reato di corruzione.

All'attacco la minoranza di centro-destra in consiglio regionale che ha chiesto a Oliverio - dopo la decisione di riesame - di assumere le determinazioni conseguenti ed evitare una paralisi istituzionale. Intanto per il presidente della regione è arrivato il proscioglimento nel processo stralcio dell'inchiesta “Calabria verde”. L'indagine riguardava il trasferimento all'ente in house del dipendente del comune di Francica, Giuseppe Barillaro, per presunte finalità elettorali.

L'apocalisse del 1908

A distanza di 110 anni, Reggio Calabria ha ricordato le oltre centomila vittime del devastante terremoto del 1908. Tante le manifestazioni organizzate per l'occasione. In cattedrale, alle 5 e 21, l'ora in cui si verificò il sisma, è stata celebrata una messa. In comune, il sindaco Giuseppe Falcomatà, ha scoperto una targa commemorativa 20gi più che mai

occorre mantenere la memoria della tragedia e stringendoci amici catanesi colpiti dal recente terremoto”, ha detto Falcomatà, sottolineando anche la necessità di “ricordare la strada fatta da allora sul piano dell'organizzazione dei soccorsi” e di “richiamare l'impegno di tutti in termini di prevenzione”. Quello di Messina e Reggio Calabria fu uno dei

terremoti più forti di sempre in Italia. Impressionante fu la violenza del maremoto, che si riversò sulle zone costiere di tutto lo Stretto con ondate da 6 metri a 13 metri di altezza. Il risucchio provocò molte vittime, fra i sopravvissuti che si erano ammassati sulla riva del mare, alla ricerca di una protezione dai crolli...

Continua a leggere

Falciano, giallo di fine anno

È un giallo quello che ha sconvolto la tranquilla vita della comunità di Falciano del Masicco, piccolo comune del casertano.

E' avvolta dal mistero la morte di Concetta Salomone, la donna di 64 anni, sposata e madre di 5 figli, trovata senza vita a poca distanza dalla sua abitazione.

Diverse le ipotesi in campo. E' caduta e l'impatto col suolo le è stato fatale. Oppure qualcuno l'ha aggredita e le ha fracassato il cranio lasciandola esanime a terra.

E, ancora. Si tratta di una rapina finita in tragedia o dell'epilogo di un violento litigio.

Continua a leggere